

## **PROSEGUE LA BATTAGLIA LEGALE DI MEDICINA DEMOCRATICA CONTRO L'INQUINAMENTO DA MERCURIO IN VDCecina**

Ieri è stata presentata alla Procura della Repubblica di Pisa l'ennesima (siamo ad una ventina) opposizione all'archiviazione della vicenda dell'inquinamento da mercurio in Loc. Canova, vicino a Saline di Volterra, dove vari soggetti economici industriali (SCL, Eni Syndial, Harris, Samatec, Solvay) hanno riversato per trent'anni salamoia mercuriosa nel cantiere di estrazione di salgemma di Doccini Canova. Sito giudicato dalla Regione da "bonificare a breve" nel 1999, e molto parzialmente e superficialmente bonificato nel 2015 da SCL. MD ha segnalato alla Procura fatti nuovi, rilevati in un recente sopralluogo, così riassumibili:

### **FIUME CECINA ULTERIORMENTE AVVICINATO AL SITO INQUINATO**

Il fiume Cecina si è ulteriormente avvicinato, richiamato dalla subsidenza, al sito inquinato di circa 15 metri rispetto all'ottobre 2019, lambendo la recinzione parzialmente divelta; In assenza di mancate protezioni del sito stesso (ad esempio forti arginature in pietra) il fiume entrerà sicuramente nei prossimi anni, se non mesi, dentro il sito inquinato, trascinando a valle le melme mercuriose, con ciò inquinando irrimediabilmente tutta la valle, abitata da almeno 100.000 persone.

### **NESSUN PIEZOMETRO A VALLE DEL SITO INQUINATO**

Nel sopralluogo del 15.4.23 né nei precedenti non si sono notati pozzi piezometri (di controllo) a valle del sito inquinato, mentre dalle campagne di monitoraggio del prof. Giancarlo Ugazio nel 1999, ad esempio nel pozzo per l'irrigazione del podere Canova a distanza di circa 200 mt. a valle del cantiere minerario i risultati analitici del mercurio nelle acque risultavano essere misurati in ppb 1474, fatto segnalato tempestivamente alle istituzioni.

### **NESSUNA BONIFICA LUNGO LE TUBAZIONI DAL SITO INQUINATO IN LOC. CANOVA E LO STABILIMENTO DI SALINE DI VOLTERRA**

Mentre è stata disposta una parzialissima e superficiale bonifica (tramite fitodepurazione) degli strati superficiali del sito inquinato Doccini-Canova, lasciando il grosso dell'inquinamento da mercurio negli strati profondi, non è stata disposta alcuna bonifica lungo le tubazioni che corrono dal sito di estrazione del salgemma allo stabilimento di Saline per circa 2 km lungo la ferrovia Cecina-Saline.

### **SIGILLATI SOLO CIRCA LA META' DEI POZZI INQUINATI DA MERCURIO**

Dalla relazione d'ufficio del funzionario della Regione Toscana Andrea Rafanelli allegata al decreto n. 15731 del 8.10.2018, visionata in Procura il 12 aprile 2023, emerge a pagina 33 di 78 che sono stati sigillati da SCL dal 2015 solo 29 pozzi inquinati da mercurio sui 51 perforati nel tempo dagli anni '60 al 1994 dai vari soggetti economici-industriali che hanno gestito sia il sito inquinato Doccini Canova sia lo stabilimento di Saline di Volterra, Questo parziale sigillo, dovuto agli enormi ritardi nella bonifica, durante i quali ritardi le teste di pozzo sono state troncate ed immerse nei fanghi di alluvioni succedutesi nel sito, comporta che circa la metà del mercurio immerso (si stimano 50 tonnellate) sia stato disperso nell'ambiente acquatico e quindi nel fiume e nei terreni a valle, causando patologie nei residenti e nei lavoratori fino a Cecina, residenti e lavoratori inconsapevoli delle cause delle loro patologie.

### **PRESCRIVERE UN'INDAGINE EPIDEMIOLOGICA**

MD chiede pertanto alla Procura di prescrivere una indagine epidemiologica su detti soggetti. Si richiama il caso di R.B., agricoltore della zona, che è stato trovato affetto da **idrargirismo** (malattia derivata da esposizione a mercurio) dal prof. Giancarlo Ugazio, patologo ambientale dell'Università di Torino, nel frattempo deceduto, ma di cui si conserva la documentazione.

Maurizio Marchi per Medicina democratica onlus

19.4.23